

GLI ARTEFATTI SOCIOMATERIALI COME PARADIGMI EDUCATIVI

Prof.ssa Loretta Fabbri

Università di Siena



Un titolo stimolante

L'organizzazione del contesto educativo nei poli per l'infanzia mi ha suggerito: finalmente un focus sul contesto socio-materiale.

Vi ho letto uno spunto per una *pedagogia socio-materiale e post-umana dell'infanzia*.

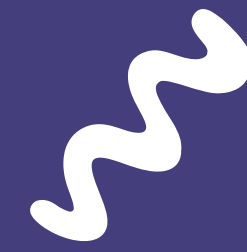
Prof.ssa Loretta Fabbri

- ✓ Lo spazio e il tempo come elementi materialmente intercettabili

- ✓ Gli oggetti sono teorie (giochi, tecnologie e ambiente: quali, come, quando, con chi, per quanto tempo)

- ✓ Le esperienze come esperienze situate che accadono tra bambine e bambini di diversa provenienza, appartenenti a classi sociali differenti





La sociomaterialità

- ✓ Che cosa significa dire che i poli per l'infanzia sono sociomateriali?
- ✓ Cosa significa dire che qualcosa è sociomateriale?
- ✓ Cosa è sociale e cosa è materiale?

Un risposta semplice: tutti i fenomeni sono contemporaneamente sociali e materiali.

Nessun fenomeno può essere descritto adeguatamente a meno che non si abbandonino distinzioni artificiali per dirigere la propria attenzione alla realtà empirica che persone, oggetti, artefatti, natura e simili sono tutti uniti in un'intrinseca relazione che si sviluppa nel tempo.





Il postumano

Il postumano si occupa di superare i limiti in cui l'umanità è stata categorizzata in categorie contrapposte (soggetto/oggetto, mente/corpo, mascolinità/femminilità)

Azione situata



- Le pratiche educative sono descritte in relazione ad azioni, conoscenze, incarnazioni situate.
- Le pratiche educative sono sociomaterialmente situate con la loro incarnazione differenziata da genere, etnica, classe, età, orientamento sessuale e tutti gli altri significanti di potere.

- La sociomaterialità invita a focalizzarsi su come le cose cambiano, piuttosto che su come sono, quindi richiede una comprensione di ciò che qualcosa è e di ciò che può essere.
- La sociomaterialità è un fare collettivo consapevole che si realizza in un mondo materiale in cui gli artefatti e le tecnologie sono considerati sociomateriali.

- Le pratiche educative sono pratiche materialmente eterogenee. Ciò di cui si parla non è una teoria o un metodo, piuttosto un'impalcatura vagamente sviluppata attorno alla quale si sviluppano diverse pratiche educative e metodi didattici.

- La sociomaterialità è la risposta al crollo della divisione tra umani e non umani, materiale e discorsivo.
- Il mondo materiale e i suoi contenuti non sono entità fisse e stabili ma processi relazionali e disogeneri in costante movimento

Un aspetto dell'azione situata



Come fare a insegnare ciò che non sei? Come fare a non pazzare di colonialismo benevolo e falsa empatia? Come educare alla libertà?

Questi sono alcuni degli interrogativi che ci stiamo ponendo e su cui proponiamo alcune riflessioni iniziali nel presente contributo.

- Come educatrici e educatori siamo impegnate/i a progettare esperienze di apprendimento che supportino divenire consapevoli della propria bianchezza e a costruire visioni alternative dell'umano generate da persone che sono state storicamente escluse da, o soltanto parzialmente incluse, in questa categoria.
- La valorizzazione della diversità o l'inclusione di prospettive minoritarie non bastano perché implicano assumere ciò che non è bianco come l'altro esotico. Così la razza rimane un indicatore per l'altro ma non per i bianchi.
- Il desiderio di rendere visibile l'altro spesso implica legittimare dal centro uno spazio in cui l'Altro può parlare, dove l'Altro può operare o essere visibile, solo grazie alla nostra generosità.
- Le iniziative che si muovono in questa direzione non possono essere considerate emancipative: sono tentativi condiscendenti di potenziare che sta ai margini.

Come i bambini. Immagina, crea e condividi

Dalla predittività alla creatività

Il contributo della pedagogia di froebel alla
costruzione di learner creativi



Ambienti e artefatti per immagini



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
loretta.fabbri@unisi.it

